



**VERDI** ecologisti e civici  
**TRENTO**

# Trento Smart City Trento città intelligente

**IL PROGRAMMA PER IL COMUNE DI TRENTO**



**LAVORIAMO**  
*per una città intelligente,  
per uno sviluppo sostenibile*





# **VERDI** ecologisti e civici **TRENTO**

*LAVORIAMO  
per una città intelligente,  
per uno sviluppo sostenibile*

## **Trento Smart City** **Trento città intelligente**

La nostra città ha la necessità di riprogettare molti percorsi, che devono soddisfare le necessità di tutti i cittadini, intesi come persone che vivono la città: residenti, studenti universitari, turisti e i nostri amici animali.

Il concetto di città intelligente, meglio noto come SMART CITY, deve prevedere progettualità in molti ambiti e i Verdi del Trentino propongono qui alcuni temi che saranno valorizzati, all'interno di un progetto di coalizione di centro sinistra autonomista a sostegno del candidato sindaco Alessandro Andreatta.

### **1. PROGETTO SMART CITY**

**Trento, città della convivenza e dell'accoglienza,  
in armonia e sicurezza**

#### **I NUOVI CITTADINI DI TRENTO**

La compresenza significativa nel nostro territorio di comunità di diversa lingua, cultura, religione, etnia deve essere oggetto di attenzione. Commistioni di persone di differente provenienza, diverse ma uguali nella loro umanità, arrivate da noi per tanti importanti e dolorosi motivi: esodi, fughe, guerre e carestie, persecuzioni: uomini e le donne alla ricerca di un luogo dove vivere senza patire. Ciò è sempre accaduto. Nelle antiche città medievali si trovavano già i quartieri afri-

cani, greci, ebrei, armeni, spagnoli, tedeschi, polacchi. Einstein, uno che di leggi razziali se ne intendeva essendo ebreo, si qualificò come “appartenente alla razza umana”, nel mentre lasciava l’Europa in preda alla follia nazi-fascista.

Ed ebbe anche a dire, in un’altra occasione, che “la mente è come un paracadute, funziona solo quando si apre”. Anche nel nostro Comune non mancano posizioni razziste, xenofobe, intolleranti portate avanti da partiti o movimenti. Servono perciò esperienze di incontro.

Condurre tutti verso l’acquisizione di una nuova cittadinanza, serbandosi memoria e amore per il proprio vissuto pregresso, per la propria terra d’origine. Solo dallo scambio rispettoso possono sortire, infatti, positivi cambiamenti di mentalità e atteggiamenti superati dal tempo e dalla storia. Naturalmente strettamente correlate con pratiche di integrazione che richiamino il rispetto delle regole, norme, leggi proprie del nostro paese e dell’amministrazione comunale. Per raggiungere l’obiettivo di massima integrazione e collaborazione tra cittadini di etnie diverse è necessario promuovere dialoghi e momenti di incontri formativi per tutti; proponiamo, quindi, di strutturare percorsi culturali ed eventi che permettano di creare solide basi di convivenza civile. Inoltre, in sinergia con il programma di coalizione, proponiamo un riassetto del regolamento di polizia municipale, che veda un corretto impiego delle risorse umane a disposizione, per garantire maggiore presenza sul territorio, non per repressione, ma per confronto e guida a tutti i cittadini, coinvolgendo le forze dell’ordine anche nel progetto formativo-informativo dei cittadini italiani e stranieri.

## 2. PROGETTO SMART CITY

### **Trento, città della cultura diffusa sul territorio**

#### **AVERE UNA BUONA CULTURA E UNA BUONA EDUCAZIONE**

Molti sono stati i tagli operati in ambito culturale, resi necessari a quanto ci è stato detto, da difficili scelte sulla base delle priorità e dei bisogni dei cittadini. Va detto che la nostra città si è caratterizzata negli anni sia a livello culturale che per la diffusione di pratiche sportive, offrendo plurime opportunità di vivere il proprio tempo libero, anche in rapporto alle differenti fasce d’età. Crediamo sia necessario continuare a investire in questo settore, con particolare attenzione ai giovani e ai bambini, cittadini di questo presente, perché la cura che noi mette-

remo nell'educazione e nell'istruzione è l'investimento più importante sul loro e nostro futuro.

Il Comune e le Circoscrizioni, tramite i **“Piani Giovani”**, operano quotidianamente per un processo inclusivo, di assunzione di responsabilità e per la partecipazione attiva che è la condizione unica per quella “cittadinanza attiva” che ha a che fare con pratiche di legalità, apprendimento nell'arco di tutta la vita, rispetto delle istituzioni democratiche, del territorio di appartenenza, conoscenza della sua storia e della Carta Costituzionale, che viene richiesta ai migranti, secondo le nuove disposizioni, ma è pressoché sconosciuta a molti cittadini italiani; prevenzione della marginalità e della devianza.

Un elemento di legittimo orgoglio sono **le nostre biblioteche comunali, tra le più qualificate e frequentate d'Italia**, con 400 mila prestiti annui, fucina di iniziative, confronti, occasioni culturali indirizzate a tutte le generazioni. I nostri alunni, in particolare quelli della scuola elementare possono essere considerati “grandi lettori”, “lettori esperti”, e questo è un patrimonio destinato a non disperdersi e a generare inevitabilmente conoscenza, cultura e apertura mentale. Se questo accade, il merito, oltre che alle famiglie e alla scuola, va senz'altro dato alle nostre biblioteche comunali e all'investimento che il nostro Comune ha fatto per renderle luoghi condivisi, vissuti, apprezzati.

La **Biblioteca della città di Trento**, la cui rete di sale aperte nelle Circoscrizioni ha generato un circuito virtuoso, ha pagato un costo non indifferente alla politica di **esternalizzazione di parte dei suoi addetti**, fatto questo non necessariamente sinonimo di qualità; inoltre, la contrazione di orario penalizza gli utenti che lavorano ed hanno problemi ad usufruirne in orario mattutino e pomeridiano; invece, il protrarsi dell'orario di chiusura alle 20,30 andava infatti incontro alle loro esigenze. Problematiche sono diventate anche, nella gestione, le numerose manifestazioni che da sempre caratterizzano il qualificato apporto alla cultura cittadina dato dalla biblioteca comunale: presentazioni di libri, dibattiti, mostre, che, iniziando alle 17,30 per adeguarsi agli orari dei lavoratori, devono essere compressi tassativamente in due ore scarse, senza la possibilità di sfiorare.

Un obiettivo da perseguire, quindi, è quello di cercare soluzioni adatte alle esigenze dei cittadini, senza escludere il problema oggettivo di ottimizzare le risorse a disposizione; sarà necessario individuare

percorsi di approvvigionamento di risorse aggiuntive per provare a **riproporre orari più lunghi nelle biblioteche della città**; ipotizzabili percorsi di finanziamento tramite fondi europei legati allo sviluppo della cultura, strade che ancora non sono state percorse e che abbiamo l'obbligo di sviluppare, per poter mantenere uno standard qualitativo elevato dei servizi culturali.

### 3. PROGETTO SMART CITY **Trento, città dello sviluppo sostenibile e del recupero delle strutture**

#### **IL RECUPERO DELLE STRUTTURE COME MOTORE DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE**

Trento ha molte strutture che fanno parte dei beni comuni della città; un corretto piano di investimenti strutturali per recuperare il patrimonio edilizio della città, deve essere sviluppato in maniera più organica e convinta; un percorso di riqualificazione degli stabili, sia dal punto di vista edilizio che impiantistico, permetterebbe di ottenere due grandi obiettivi che poniamo come fondamentali per la nostra città: dare sicurezza e riqualificazione alle proprietà pubbliche e generare un piccolo indotto di lavoro locale per le piccole medie imprese cittadine, che sarebbero coinvolte nel progetto di riqualificazione degli stabili cittadini. Come sostenere il progetto? In sinergia con la provincia di Trento, si potrebbe creare un percorso virtuoso che sarebbe sostenuto dal gettito fiscale generato dalle imprese locali che versano le tasse sui lavori eseguiti. Il percorso di riqualificazione delle strutture pubbliche potrebbe essere avviato anche usufruendo di contributi europei da ricercare in alcuni fondi dedicati a questo scopo e che, fino ad ora, non sono stati usati e cercati; per poter usufruire di questi canali innovativi, proponiamo l'istituzione di un ufficio di ricerca dedicato, da organizzare nell'ambito della struttura tecnica esistente del comune.

**NUOVO PIANO REGOLATORE.** La situazione economica mondiale ha impedito lo sviluppo di un piano regolatore progettato da grandi nomi dell'urbanistica mondiale; ora, la città ha la necessità di avviare un percorso di progettazione più sobrio, ma soprattutto, più partecipato. Proponiamo un percorso virtuoso di scambio idee e di

opinioni con tutti i cittadini, aprendo un serio dibattito sul tema urbanistico della città. Vi sono aree, come l'**area ex Italcementi**, che hanno la necessità di un **progetto di riqualificazione** che possa essere gratificante per tutti i cittadini. Pensiamo ad una proposta innovativa, con **spazi dedicati ad attività di aggregazione dei cittadini, per ospitare eco mercati, con la possibilità di modularità logistica della zona**; un'area che funga da **collettore tra il rione di Piedicastello ed il resto della città**; un'area altamente qualificante come area di verde pubblico, aperta alla vita dei cittadini, un nuovo punto di ritrovo per attività di aggregazione quali ecofiere, spazi per i giovani e per attività socio-culturali. Nel nuovo piano regolatore sarà necessario considerare una seria riorganizzazione delle zone della città, aprendo possibilità di riconversione di stabili esistenti e in disuso per attività diverse da quelle strettamente vincolate dall'attuale regolamento; ciò non significa liberalizzare selvaggiamente, bensì creare un meccanismo di valorizzazione diversa di stabili abbandonati e pericolanti, altrimenti non più utilizzabili. Nel nuovo piano regolatore sarà, inoltre, necessario adottare la città di meccanismi agili per favorire le opere di riqualificazione delle strutture esistenti; troppe sono, ora, le procedure burocratiche che i cittadini devono sostenere, con oneri molto spesso che scoraggiano investimenti atti al recupero edilizio e alla riqualificazione di aree degradate della città.

La tutela del paesaggio come bene insostituibile, prevedendo l'interramento, ove possibile, delle linee alta tensione di TERNA, con particolare riferimento alla tratta Maranza-Cimirlo.

## 4. PROGETTO SMART CITY

**Trento, città dell'energia rinnovabile, del risparmio energetico e della corretta gestione dei rifiuti, in armonia con la città**

**RISPARMIO ENERGETICO, NUOVE FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE E GESTIONE DEI RIFIUTI ALL'AVANGUARDIA**

La nostra città ha la necessità di **ottimizzare le risorse a disposizione**, comprese quelle relative alla **gestione dell'energia**. Abbiamo la necessità di fare uno **screening completo della situazione esistente**, sia per il patrimonio edilizio pubblico, sia per quanto riguarda la situazione del corretto uso delle fonti di energia termica ed elettrica.

È necessario **programmare un piano di risparmio energetico**, vera prima fase del corretto uso dell'energia; in secondo luogo, esistono ancora molti margini di **sfruttamento delle risorse rinnovabili**, dal fotovoltaico al **microeolico**, per alcune utenze; fino ad arrivare al **microidroelettrico**, con l'utilizzo della risorsa acqua, data dal fiume Adige, sul quale potrebbero essere installate alcune centraline idroelettriche, assolutamente non invasive, in quanto posate su chiatte mobili e mascherabili, da porre sotto i ponti cittadini; tali centraline potrebbero concorrere a generare parte dell'energia elettrica necessaria all'illuminazione della città; **i soldi recuperati dal mancato acquisto di energia, potrebbero essere recuperati per altri capitoli di spesa, ad esempio per migliorare l'efficienza della rete di illuminazione cittadina**, incrementandola a favore della sicurezza, per esempio, in alcune zone della città che risultano carenti.

Un altro passaggio riguarda il percorso relativo alla **gestione dei rifiuti**. Trento ha valori alti di **raccolta differenziata** e questo permette di mantenere i costi della bolletta a carico dei cittadini su valori relativamente contenuti; è bene sapere che **senza questi elevati standard di raccolta differenziata, i cittadini si troverebbero a pagare una bolletta molto più salata, dovuta ai costi di conferimento dei rifiuti in discarica**. Non vi è dubbio che sia necessario, tuttavia, migliorare ulteriormente sia la qualità che la quantità di tale raccolta. Una maggiore attenzione sarà posta sulle tipologie di meccanismi di conferimento, avviando un **percorso di confronto reale con le rappresentanze delle varie categorie**: amministratori condominiali, commercianti e artigiani. Tale confronto servirà per creare una maggiore consapevolezza della bontà del progetto, oltre a recuperare informazioni per identificare percorsi migliorabili. Inoltre, il problema dell'abbandono dei rifiuti dovrà essere affrontato con una maggiore strutturazione della rete informativa in primo luogo e, in secondo luogo, di un maggiore controllo del territorio per prevenire situazioni di degrado urbano. Per quanto riguarda la chiusura del ciclo dei rifiuti, saremo attivi e attenti affinché la provincia metta in atto sistemi compatibili con la salvaguardia della salute pubblica, evitando combustioni e attività similari.

**ECOSPORTELLO TRENTO.** Proponiamo l'apertura di uno spazio informativo sulle tematiche ambientali, come nuova iniziativa del Comune. In seguito all'ottima esperienza del progetto promosso e fi-

nanziato dalla Provincia autonoma di Trento, che ha visto il Comune di Trento partner e protagonista contribuendo con alcune attività di successo quali ad esempio **targa la bici**, i Verdi propongono la riapertura in una nuova sede di proprietà pubblica e comoda da raggiungere con i mezzi pubblici, per i numerosissimi cittadini che hanno conosciuto Ecosportello, per nuove proposte e nuove collaborazioni con tutte quelle realtà interessate alle tematiche della sostenibilità ambientale: raccolta differenziata dei rifiuti, mobilità intermodale, risparmio energetico, ecoacquisti ed ecoristorazione, ecofesta, educazione ambientale, riqualificazione spazi urbani, smart city.

In merito ad altri questioni ambientali, proponiamo alcuni percorsi:

- **AREA EX SLOI-CARBOCHIMICA TRENTO NORD.** il sito, che risulta essere tra i SIN (siti interesse nazionale), è gestito dalla Provincia per quanto riguarda le bonifiche delle rogge; sarà nostra premura accelerare il percorso di tali bonifiche, ponendoci come perenni interlocutori affinché si proceda in tempi celeri; inoltre, vigileremo attentamente, affinché qualsiasi iniziativa di uso dei terreni, sia sempre subordinata alla messa in sicurezza di tali aree;
- **INQUINAMENTO ACUSTICO.** vi sono alcune aree del nostro comune che sono soggette ad un elevato inquinamento acustico; proponiamo un percorso di sollecitazione ai vari attori ( ente Ferrovie dello Stato e Provincia), con un impegno costante per portare all'avviamento delle bonifiche necessarie e indispensabili a queste zone, in cui molti cittadini sono costretti a convivere con una situazione grave dal punto di vista della qualità della vita; anche per questi percorsi, proponiamo un percorso di ricerca di fondi europei per la riqualificazione delle aree disagiate; riteniamo necessario che il comune di Trento si faccia carico di avviare iter alternativi, se possibili, per cercare di trovare soluzioni reali e in tempi brevi a questi oggettivi problemi;
- **IL TEMA DELLA PRIVATIZZAZIONE DELL'ACQUA.** Decisa dal governo nazionale con il decreto Ronchi, ha suscitato l'indignazione e la preoccupazione di molti, come era prevedibile. Perché l'acqua è il bene comune per eccellenza. Insieme all'aria e alla terra da coltivare, il bene più prezioso. L'acqua appartiene a tutti e deve essere gestita esclusivamente dai comuni in società pubbliche. E' un diritto umano citato nella recente enciclica del Papa che parla

dell'accesso all'acqua come "diritto universale di tutti gli esseri umani, senza distinzione o discriminazioni". Anche il nostro Comune dovrà indire una seduta ad hoc nella quale dichiarare l'acqua "bene comune", privo di rilevanza economica, esprimendosi

- in modo chiaro a favore di una via totalmente pubblica, quella dell'azienda municipalizzata, garantendone la distribuzione al costo più basso possibile. Inoltre sarà necessario avviare un processo reale di ritorno alla "municipalizzazione" totale dell'acqua.
- **LA GESTIONE DEI RIFIUTI.** La strategia rifiuti zero, attualmente applicata in alcune comunità di paesi come Argentina, Australia, Canada, California, India, Italia, Gran Bretagna, Nuova Zelanda, Filippine e in molti altri paesi, consente di percorrere la vita per combattere le minacce alla salute umana e le ingiustizie sociali ed ambientali per la sostenibilità. La strategia "rifiuti zero" è attualmente il modo più veloce ed economico attraverso cui i governi locali possono contribuire alla riduzione dei cambiamenti climatici, alla protezione della salute, alla creazione di posti di lavoro "verdi" e alla promozione della sostenibilità locale.

La gestione sostenibile delle risorse passa attraverso il raggiungimento di tre obiettivi generali:

- a) **responsabilità dei produttori**, a monte del processo produttivo: produzione e progettazione industriale;
- b) **responsabilità della comunità**, a valle: modelli di consumo, gestione dei rifiuti e smaltimento;
- c) **responsabilità della classe politica**, per coniugare responsabilità industriale e della comunità in un contesto armonioso.

La strategia "rifiuti zero" è un passaggio critico all'interno di un percorso verso la sostenibilità ambientale, la protezione della salute e una maggiore equità sociale.

La strategia "**rifiuti zero**" è strettamente collegata all'agricoltura, all'architettura, all'energia, all'industria, all'economia e allo sviluppo delle comunità.

**IL BILANCIO AMBIENTALE.** Gli enti locali sono sempre più chiamati ad affrontare problemi ambientali complessi, spesso altamente conflittuali senza disporre di adeguati strumenti conoscitivi e gestionali, indispensabili per predisporre azioni efficaci. Per orientare la propria azione verso la sostenibilità, gli amministratori pubblici hanno

bisogno di dotarsi di nuovi strumenti, idonei a contabilizzare, in modo adeguato, i costi e i benefici ambientali di tutte le proprie azioni.

Nello specifico, è necessario ripristinare nel Comune di Trento il Bilancio Ambientale di Previsione che deve contenere, per ogni argomento sul quale la contabilità ambientale deve “rendere conto”, l’esplicitazione degli impegni strategici (di medio-lungo termine), gli obiettivi dell’anno, nonché le risorse finanziarie previste. Questo è il punto di partenza per la redazione del Bilancio Consuntivo.

Il Bilancio Consuntivo Ambientale deve verificare, a posteriori, il raggiungimento dei risultati, consentendo quindi di valutare l’efficacia e l’efficienza delle politiche messe in campo. Esso verifica ogni anno l’attuazione di quanto dichiarato a preventivo, gli effetti delle politiche e delle azioni e la spesa ambientale sostenuta, rappresentando a sua volta il punto di partenza per la redazione del nuovo Bilancio di Previsione per l’anno successivo.

## 5. PROGETTO SMART CITY

### Trento, città dell’agricoltura sostenibile

#### TRENTO COMUNE AGRICOLO - TRENTO FREE PESTICIDI

In questi mesi l’attenzione dei media, anche nazionali, ha posto in rilievo il triste primato del Trentino Alto- Adige, cuore della produzione frutticola nazionale con oltre il 70% della produzione nazionale di mele, per quanto attiene l’utilizzo di fitofarmaci, meglio noti come pesticidi. L’Ispra, l’Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale, non certo ambientalista ma decisamente governativo, risponde infatti al ministero dell’Ambiente, registra che da noi si utilizzano più di 40 Kg di pesticidi per ettaro, contro i 9 utilizzati a livello nazionale. E ha avuto un bel dire il presidente di Coldiretti Calliari, intervistato a Presa Diretta su RAI 3, e pure membro della Fondazione Mach!, a difendere le culture intensive trentine col fatto che i nostri prodotti sono meno pericolosi e invasivi. Purtroppo non ha convinto nessuno.

La trasmissione televisiva è stata impietosa nel rivelare che la strega di Biancaneve purtroppo abita qui, tra le bianche cime, i pascoli e i prestigiosi istituti di ricerca. Sempre di questi tempi assistiamo a una grande pubblicità sul tema dell’alimentazione data dall’Expo 2015. Nel mondo produciamo cibo per 12 miliardi, siamo 7,3 miliardi di abitanti di cui 800 milioni soffrono la fame e circa la stessa quantità è obesa.

Almeno il 30% del cibo, anche da noi, viene sprecato, Con queste premesse, che riguardano direttamente anche il nostro Comune, è chiaro che non serve produrre più cibo, usando più OGM, più pesticidi e deforestando, ma serve distribuire meglio il cibo perché lo spreco è davvero immorale.

Ciò che serve è produrre cibo di più alta qualità, senza pesticidi soprattutto. Posto che il famigerato pesticida chlorpirifosetil che anche in Trentino ci si ostina ancora ad usare, viene rinvenuto nella polvere delle abitazione poste vicino alle coltivazioni, nell'urina, anche nei periodi di non trattamento, nel latte delle mamme e persino nei cordoni ombelicali dei bambini, gravidi di veleno. Bandito in Usa ma consigliato da noi sempre dalla Fondazione Mach contro la psilla del melo, vettore degli scopazzi, è neurotossico, teratogeno e mutageno. Parole difficili per dire che è incredibilmente dannoso per la salute. Ed è stato rinvenuto in quantità significative e pericolose nelle acque dei torrenti e dei fiumi.

**Anche nel nostro Comune non è più sufficiente sostenere solamente l'agricoltura integrata**, che non garantisce sufficiente sicurezza. Ci sono esempi di agricoltori che producono cibo di qualità e con maggior reddito senza usare pesticidi e con riduzione di trattamenti: questo modo di produrre si chiama **agricoltura biologica e biodinamica**. Sarebbe davvero importante che il nostro Comune desse un segnale importante, proprio come ha fatto il paese di Malles in Venosta, dichiarato free, libero dai pesticidi con un referendum popolare.

In Trentino stiamo ancora attendendo l'adozione del PAN, il documento che detta nuove prescrizioni in materia di prodotti fitosanitari, per un uso sostenibile. Infatti parla di **distanze, di rinnovamento dei macchinari, vieta l'uso di pesticidi in aree adiacenti a zone sensibili, frequentate da persone vulnerabili** (ma la salute dovrebbe essere un diritto per tutti!). A Bolzano è già attuativo ma a Trento ancora non se ne fa niente.

Il Comune di Trento dovrà nella prossima consiliatura **applicare il principio di precauzione** così come definito nella specifica norma europea, rendendo più stringenti le attuali linee guida, a tutela non solo della salute dei cittadini, ma anche di chi pratica l'agricoltura biologica e dell'attività turistica, che costituisce anche per il nostro territorio fonte di reddito altrettanto importanti come l'agricoltura.

Dovrà inoltre trasformare le attuali Linee Guida in un vero e proprio **Regolamento cogente per tutto il territorio comunale**.

Recentemente la Provincia di Trento ha presentato un documento dal titolo “Dieci azioni sul paesaggio rurale del Trentino”. Saranno messi a disposizione tre milioni di euro per i prossimi tre anni per il recupero delle aree agricole, censendo terreni abbandonati e dismessi e sovvenzionando imprese che potrebbero essere interessate a riconvertire nello sviluppo agricolo, individuando le eccellenze del prodotto e perseguendo la bio-diversità. Uno degli obiettivi è quello dell’impatto visivo delle attrezzature di supporto all’attività agricola, come le reti anti-grandine, ma pensiamo che si dovrebbe investire di più per diminuire, mitigare e combattere l’uso indiscriminato dei pesticidi, sostenendo le aziende che investono sulla salute degli agricoltori, dei cittadini, in particolare dei bambini e dell’ambiente. Grandi sono anche le difficoltà affrontate dagli apicoltori e non solo a causa dei cambiamenti climatici, che causano la perdita delle fioriture tardive per l’imprevedibilità del clima estivo, ma anche e soprattutto per l’uso indiscriminato dei pesticidi e dei diserbanti che creano vere e proprie morie di api e grave inquinamento dei corsi d’acqua e del territorio.

***Vogliamo una “Trento Free Pesticidi”, che investa sulla salute e sulla qualità dei prodotti agroalimentari a chilometri zero.***

## 6. PROGETTO SMART CITY

### **Trento, città del benessere, delle politiche sociali e dello sport per tutti**

Vediamo una fondamentale interdipendenza tra tutte le dimensioni dell’essere umano (fisiche, biologiche, psicologiche, relazionali, sociali, culturali) e il suo ambiente: l’uomo trova significato nella sua appartenenza a sistemi più ampi, quali la famiglia, la comunità, l’ambiente lavorativo e professionale, il contesto culturale, l’ambiente in cui vive.

Ci riconosciamo nella **definizione che l’OMS dà della salute: non è assenza di malattia ma una risorsa per la vita quotidiana**. E’ un atteggiamento attivo che si appoggia, oltre che sulle capacità fisiche, sulle risorse personali e sociali per conseguire uno stato di benessere fisico, mentale e sociale dell’individuo e del gruppo.

**Questi valori devono ispirare ogni assessorato della Giunta**

**comunale secondo una coerenza valoriale di sistema.** Le scelte politiche nei diversi settori devono avere al loro centro **la cura dei beni comuni, la promozione del benessere delle persone e della collettività**, devono concorrere al clima di convivenza pacifica e solidale, fondato sul riconoscimento dei diritti e dei doveri di ogni persona e sul rispetto reciproco. Le diversità e anche le difficoltà possono diventare forme di ricchezza per la comunità.

Crisi economica significa anche complesse e crescenti esigenze alle quali non è semplice rispondere quando le risorse finanziarie scarseggiano. **Il nostro Comune deve continuare a mantenere i livelli dei servizi alla persona che lo collocano ai primi posti nelle classifiche nazionali relative alle politiche di welfare.** È importante **non ritoccare le tariffe degli asili nido**, che sono diffusi e di ottima qualità.

Le restrizioni che dobbiamo affrontare richiedono comunque dei cambiamenti e ci si interroga su nuovi modi di creare e gestire i servizi. Ma i cambiamenti non possono e non devono ricadere linearmente sulla diminuzione dei servizi e sulla perdita di qualità del welfare. I cambiamenti non devono significare “meno” ma “diverso”.

La percezione di essere una comunità emerge quando un bene o un problema vengono sentiti di tutti e le persone della comunità si mettono in gioco con le proprie capacità e le proprie risorse. Di converso, è indiscutibile che le istituzioni deputate a gestire i servizi, nel momento in cui si appellano alla comunità solidale perché il modello di welfare precedente non è più sostenibile, devono alleggerire il proprio apparato ed essere disponibili a modificare i propri equilibri.

**Non si può chiedere cambiamento dei comportamenti alle persone e alla collettività se non si dà l'esempio.** Due piste:

- Se davvero la persona e la comunità sono al centro, **la burocrazia deve imparare a costruire norme leggere, scritte in modo comprensibile, finalizzate a sostenere e non a deprimere la partecipazione.** Le norme amministrative e burocratiche oggi in atto, in prevalenza vincolano e non sostengono il contributo costruttivo delle persone e delle associazioni, spesso le scoraggiano. L'azione sociale invece ha bisogno di interagire agilmente in un contesto di reti sociali, con gli individui, con le risorse formali, con il terzo settore, il volontariato, oggi anche con le espressioni di cittadinanza attiva e partecipata.

- Nell'ambito della propria autonomia e competenza il **Comune di Trento deve impegnarsi a perseguire una reale integrazione dei servizi e delle prestazioni, sia i propri che quelli erogati da enti diversi (Azienda sanitaria, Privato sociale) e a farsi parte attiva per la ricerca di soluzioni condivise.** In particolare, vogliamo impegnarci affinché l'approccio prestazionale tipico della sanità venga superato, anche sperimentando forme di cogestione dove i rappresentanti degli enti coinvolti, gli stessi utenti e i loro familiari, altri soggetti comunitari attinenti possano condividere le scelte sui servizi che li riguardano e partecipino alla loro realizzazione.

Promuovere la salute significa anche **promuovere stili di vita salutar**i, che sono di fatto anche stili di vita ecosostenibili, con il duplice risultato di agire a favore della salute e dell'ambiente in generale. La sostenibilità deve diventare quindi un modello di riferimento sinergico e integrato per tutte le politiche comunali nei diversi ambiti: consumi, urbanistica, abitazioni, trasporti, luoghi di lavoro, scuola, salute e attività sociali, ambiente. Alcuni esempi:

**SPORT PER TUTTI**, come attività non competitiva, che orienti all'armonia e all'equilibrio tra il corpo e la mente. Praticabile in spazi diffusi nella città, anche all'aperto, socializzanti, accessibili da tutti.

**INFORMAZIONE DIFFUSA SUGLI STILI ALIMENTARI**, sulle caratteristiche e sulla qualità degli alimenti. Controllo dei menù scolastici e delle mense per i dipendenti, rifornimento con alimenti a chilometro zero e secondo l'offerta stagionale, migliorare la qualità nutrizionale dei prodotti nei distributori di snack.

**COERENZA NELLE AZIONI E NELLE SCELTE CHE RIGUARDANO LA VASTA AREA DELLE DIPENDENZE**, dall'alcool, dagli stupefacenti, dal gioco. Informazione costante sui rischi e sulle opportunità di aiuto (servizi dedicati, auto mutuo aiuto). Attenzione e cautela nel rilasciare autorizzazioni alle sale gioco, agli happy hour e in generale alle attività dove il consumo alcoolico e/o di droghe è di fatto elevato. Sensibilizzazione degli esercenti di locali e di supermercati perché siano attenti all'età dei consumatori e per una gestione "etica" dell'attività. Mettere a disposizione dei giovani spazi autogestiti purché assicurino iniziative e feste "free" da quanto induce dipendenza.

## **SOSTENERE E DIFFONDERE UNA CULTURA GENITORIALE**

capace di rispetto (tra generi, tra adulti e verso i figli), che educi alla responsabilità reciproca, in proporzione all'età e al ruolo ricoperto in famiglia.

**PROMUOVERE UNA FAMIGLIA SOSTENIBILE** (comunque sia composta) come luogo di aiuto reciproco, trampolino e sostegno dell'autonomia personale, dove anche il conflitto insegni a crescere anziché distruggere.

Nel rispetto per l'autodeterminazione delle persone vogliamo impegnarci affinché l'amministrazione comunale si faccia parte attiva nei confronti dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari perché porti a regime una delibera della Provincia del 2013 che la incaricava di predisporre entro nove mesi un'apposita banca dati per la raccolta delle dichiarazioni anticipate, relative alla volontà di sottoporsi a trattamento sanitario in caso di malattia o lesione cerebrale con la perdita di conoscenza”

La nostra è ormai una società diversificata e complessa, dinamica e flessibile dove vivono, lavorano e vanno a scuola molti stranieri. Considerarne solo le fasce minoritarie della devianza sociale, che pure ci sono e sulle quali è necessario mantenere un controllo, significa fare un torto alle nostre intelligenze e a tutti quei cittadini migranti che con il loro lavoro, comportandosi onestamente e pagando le tasse, contribuiscono al PIL del nostro paese, accollandosi mansioni che gli italiani non svolgono più. Progresso sociale significa anche tenere sotto controllo l'uso dei pregiudizi, insieme a tutte le forme di razzismo e discriminazione, che sempre accompagnano i processi migratori, subiti da noi stessi quando eravamo emigranti, e che vanno fermamente respinti. Il rispetto della persona, essere umano tra esseri umani, viene prima di tutto.

Un contesto specifico è rappresentato dalla presenza di sinti e rom nati e residenti in Trentino o comunque di cittadinanza italiana. Si tratta di un'etnia con tradizioni e identità culturale specifica, seppure non sia riconosciuta come tale. I suoi bisogni, relativi soprattutto all'abitare, al lavoro, alla salute e alla scolarizzazione e la ricerca di risposte richiedono un lavoro di mediazione interculturale che l'amministrazione comunale deve sostenere. Essa deve farsi parte attiva con la Provincia per la regolamentazione e l'attuazione della legge provinciale n. 12/2009 sulle aree residenziali e le misure a favore della loro integrazione.

**IL LAVORO** è il principale strumento per la conquista e la conservazione della dignità personale e per il benessere individuale e sociale. La disoccupazione non rappresenta solo un problema economico, ma produce sofferenza psicologica e può portare a forme di emarginazione e di isolamento sociale. Questo riguarda uomini, donne, giovani e anche le persone in condizioni di particolare svantaggio, come disabili e portatori di handicap psichico, ex carcerati, persone seguite dai servizi di salute mentale. La normativa vigente (nazionale e provinciale) offre strumenti per sostenere concretamente il loro diritto al lavoro. Per questo proponiamo che la nuova Giunta si impegni da subito per ampliare le opportunità di assunzione nei diversi servizi comunali e per promuoverle presso enti e realtà del privato sociale con cui il Comune interagisce, predisponendo strumenti di accompagnamento e di sostegno all'integrazione lavorativa.

*L'approccio ecologico e green permette di creare nuovi posti di lavoro e può diventare un'ulteriore occasione di sperimentare anche forme di lavoro agevolato o protetto.*

## 7. PROGETTO SMART CITY

### Trento, città amica degli animali

Nella nostra città abbiamo anche **“cittadini” a quattro zampe**, che hanno bisogno di spazi adeguati e di assistenza continua. Per quanto riguarda gli spazi, riteniamo che sia necessario individuare spazi aggiuntivi in alcune zone della città, definite **“aree attrezzate”**, ove tuttora tali possibilità non esistono in quanto riteniamo che siano in numero inferiore alle reali necessità della città. Inoltre, proponiamo la creazione di uno sportello che definiamo **“Petpoint”**, ove ogni cittadino potrà trovare un consulente per i problemi relazionali tra cittadini che hanno contenziosi generati dalla presenza di animali; in questo punto di incontro, sarà possibile fornire un **servizio di dogsitter**, per i turisti che desiderano visitare i musei e i palazzi storici della nostra città. Per avviare questo percorso, sarà necessario coinvolgere le associazioni animaliste e ambientaliste della città, che sono disponibili a strutturare il percorso su base volontaria.

## 8. PROGETTO SMART CITY

### Trento, città della mobilità sostenibile

#### LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

I criteri che ispiravano il Piano della Mobilità Sostenibile erano quelli di **privilegiare la mobilità ciclabile e pedonale, di incentivare l'uso dei mezzi pubblici, con il preciso obiettivo di preservare l'ambiente e quindi il benessere dei cittadini.** L'uso indiscriminato dell'automobile e le relative emissioni inquinanti sono infatti una delle cause principali dei cambiamenti climatici anche su scala mondiale e importante fattore di rischio per la salute individuale.

Per i Verdi è un imperativo etico impegnarsi affinché la **qualità dell'aria della nostra città**, anche attraverso comportamenti virtuosi e qualche sacrificio da parte dei cittadini con un uso responsabile dell'auto, divenga asse portante dell'azione di questo governo e di questa maggioranza. **Ma ai cittadini non si possono chiedere solo sacrifici.**

**Una mobilità razionale e sostenibile**, il miglioramento dei collegamenti con i comuni vicini anche attraverso un **sistema di trasporto ferroviario sulla tratta nord-sud della città**, in collegamento con la Valsugana **utilizzando la rete ferroviaria esistente**, il potenziamento dei parcheggi di attestamento e scambio intorno alla città, la **modularità dei mezzi pubblici**, la frequenza delle corse, la velocità di percorrenza, le tariffe davvero competitive con l'uso dei mezzi privati (pensiamo alla gratuità totale), la capacità di raggiungere il più possibile i cittadini e di facilitare al massimo la possibilità di muoversi in città in sicurezza e con tempi certi, l'abbassamento della velocità in zone particolarmente a rischio per la sicurezza pedonale a 30 KM orari, come previsto nell' o.d.g. presentato dai Verdi in occasione del Bilancio 2015 e approvato dal Consiglio Comunale, tutto ciò deve essere oggetto di investimento politico, morale ed economico da parte de nostro Comune.

L'uso di automezzi pubblici a basso impatto ambientale, l'introduzione di progetti concreti di mobilità dolce, il piedibus, il taxi sociale, il taxi rosa, il car-sharing, il car-pooling anche tra conoscenti e vicini di casa, recuperando relazioni e rapporti di vicinato, come si faceva un tempo quando non tutti eravamo dotati di mezzo proprio e ci si consorziava per recarsi al lavoro dividendo le spese.

Naturalmente quando questo sia possibile. **Sta al Comune incoraggiare e stimolare nuove pratiche e diversi modi di muoversi.** E' molto importante il lavoro fatto con le scuole elementari della città. Tutto ciò deve essere oggetto di investimento politico, morale ed economico.

La nostra città sarà presto coinvolta dal progetto **TAC (treno alta capacità)**; il progetto non riguarda certe scelte di competenza comunale, ma una considerazione programmatica, come Verdi del Trentino la dobbiamo fare: **siamo contrari alla realizzazione di quest'opera, che riteniamo potrà essere devastante per l'assetto idrogeologico della nostra città**; riteniamo sarà indispensabile **avviare un percorso di coinvolgimento della cittadinanza su tale opera**, presentando i reali rischi possibili, in modo analitico e senza pregiudizi, ma con senso altamente critico per cercare di salvaguardare il patrimonio territoriale della nostra città, con particolare riferimento alle circoscrizioni Argentario, Povo e Villazzano, seriamente coinvolte dal progetto stesso.

**La città deve essere accessibile per tutti quelli che in un modo o nell'altro sono limitati dalle barriere:** disabili di età diverse e anziani in carrozzella, persone di tutte le età con gravi difficoltà deambulatorie, madri con i bambini in tenera età trasportati in carrozzina. Proponiamo dunque una mappatura della città per individuare barriere e cattivi sbarrieramenti (non di rado costituiscono comunque un gradino..). Proponiamo **un Tavolo di lavoro permanente** composto, a titolo volontario e senza compenso, da chi subisce le barriere (chi più di loro è "portatore di interesse"?) proveniente da realtà associative impegnate in questo ambito, per **effettuare un regolare monitoraggio delle necessità cittadine e riferire semestralmente al Consiglio comunale.** Potrà contribuire alla stesura di un piano di attuazione delle azioni necessarie per rimuovere i problemi individuati. All'avvio della propria attività provvederà ad effettuare la mappatura delle barriere in città, anche collaborando con le circoscrizioni per sentire la voce dei cittadini.

Anche gli autobus cittadini devono essere resi tutti accessibili modificando i gradini e attrezzando adeguatamente l'interno. Ai conducenti deve essere assicurata una formazione periodica all'accoglienza e alla gestione delle relazioni.

## 9. PROGETTO SMART CITY

### Trento, città turistica per eccellenza

**LA RETE DELLE RISERVE MONTE BONDONE - SOPRASSASSO** come motore di sviluppo sostenibile del territorio. **Preservazione ambientale, turismo sostenibile, lavoro, economia, comunità.**

I Verdi propongono di sostenere con forza l'iniziativa "**Rete delle riserve**", che vede coinvolto il Comune di Trento in qualità di capofila insieme a i comuni di Cimone, Garniga Terme, Terlago e Villa Lagarina, continuando il lavoro fatto precedentemente. All'accordo di programma aderiscono anche il Consorzio BIM dell'Adige, le Comunità della Valle dei Laghi e della Vallagarina e le Amministrazioni separate dei beni di uso civico di Sopramonte e Castellano.

Tra gli obiettivi generali che stanno alla base della Rete di riserve Bondone spicca la **valorizzazione del turismo sostenibile** inteso come "qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette".

## 10. PROGETTO SMART CITY

### Trento, città della democrazia, della partecipazione e della trasparenza

#### IL BILANCIO PARTECIPATO

Il bilancio partecipato rappresenta un nuovo, importante strumento attraverso il quale l'amministrazione comunale può sviluppare il dialogo e il confronto con i cittadini. In funzione di quello che si sostanzia come un "governo di prossimità" del territorio, perché promuove la partecipazione dei cittadini alle scelte dell'amministrazione e favorisce la coesione sociale, il senso di responsabilità e la convivenza civile.

Il bilancio partecipativo contribuisce a far emergere i bisogni dei singoli quartieri, contribuendo a definire "come spendere i soldi pubblici". Solitamente si struttura in quattro parti: la prima è quella in cui i cittadini segnalano in una pubblica assemblea i bisogni, propongono

interventi, votano le priorità, scelgono i delegati. Nella seconda fase, i tecnici del Comune, insieme ai cittadini delegati, ai rappresentanti delle Circoscrizioni, agli assessori competenti, analizzano le proposte e ne verificano la fattibilità.

La terza fase riguarda “l’assemblea di restituzione” nella quale i risultati del Tavolo di Lavoro vengono presentati alla Circoscrizione, insieme agli interventi che saranno inseriti nel Bilancio. L’ultima fase riguarda l’approvazione del Bilancio in Consiglio Comunale. Questa modalità di lavoro nella costruzione di un Bilancio partecipato è ormai adottata da molte municipalità in Italia e nel mondo ed è nata nella città brasiliana di Porto Alegre, sede per molti anni del Social Forum.

In merito al coinvolgimento diffuso della cittadinanza, si ritiene di particolare importanza il reale e fattivo coinvolgimento delle circoscrizioni, alle quali l’amministrazione comunale centrale deve fornire la massima informazione sui processi decisionali in fase preliminare, giustificando in maniera puntuale eventuali percorsi diversi dalle indicazioni scaturite nei pareri dei vari consigli circoscrizionali.

Il “**Consiglio comunale dei giovani**”, a partire dalle Consulte cittadine, con attribuzione consultiva in generale, ma pure deliberativa per iniziative particolari, in accordo con l’amministrazione, da tenersi almeno una volta l’anno, potrebbe essere una esemplificazione della volontà di coinvolgere i giovani nelle scelte comunali che li riguardano, oltre che buona pratica democratica di avvicinamento alla politica e alle istituzioni.

Importante passo di valorizzazione della democrazia partecipata è il riconoscimento del ruolo insostituibile delle ONLUS, del volontariato sociale e delle associazioni di promozione socio-culturale, come motori di aggregazione e partecipazione alla vita della città. In questo senso, l’amministrazione comunale si dovrà attivare per garantire forme di agevolazioni burocratiche e facilitazioni nell’uso di strutture comunali.

***Le tematiche che proponiamo nel nostro programma politico saranno sostenute dai nostri rappresentanti in comune a Trento, nella prossima consigliatura. Chiediamo al nostro futuro sindaco un assessorato specifico all’AMBIENTE, ENERGIA ED AGRICOLTURA, che possa occuparsi delle principali tematiche legate al grande progetto di TRENTO- SMART CITY.***



# VERDI ecologisti e civici TRENTO

con **Alessandro ANDREATTA**  
candidato sindaco

Elezioni comunali 10 maggio 2015

1. **IANES Marco**, 1965 - insegnante elettrotecnica, progettista di impianti
2. **COPPOLA Lucia**, 1951 - insegnante pensionata, consigliere comunale uscente
3. **VITTI Marino**, 1963 - operaio specializzato meccanico motorista
4. **BERTUZZI Sara**, 1957 - architetto, libera professionista
5. **FONTANARI Luca**, 1969 - ragioniere, amministratore condominiale
6. **BOATO Giulia**, 1979 - ricercatrice universitaria, danzatrice
7. **ROBBI Gian Piero**, 1970 - impiegato amministrativo RAI
8. **GRISENTI Federica**, 1991 - venditrice prodotti naturali
9. **ACERBI Riccardo Antonio**, 1975 - sociologo dell'ambiente, facilitatore, educatore ambientale
10. **FRIGO Ernesta "Titti"**, 1982 - giurista di impresa, istruttrice di equitazione
11. **FRONZA Michele**, 1982 - geometra, impiegato azienda gestione rifiuti
12. **ABDULLAHI Kiin**, 1969 - operaia settore pulizie
13. **BETTINELLI Alessandro Giuseppe**, 1971 - dipendente cooperativa sociale
14. **BERNARDI Marina**, 1957 - impiegata
15. **CAVALLARO Vittorio**, 1951 - geometra pensionato, ambientalista LIPU
16. **BUSCICCHIO Franca**, 1961 - insegnante
17. **DEGASPERI Bruno**, 1994 - studente universitario
18. **CONT Nives**, 1977 - fisica, consulente ambientale
19. **DIANTI Marco**, 1984 - programmatore presso la FBK
20. **DI GIROLAMO Emma**, 1957 - segretaria organizzativa Verdi del Trentino e Scuola Langer
21. **DONATI Guido**, 1951 - maestro cooperatore, volontario per lo sviluppo locale
22. **GIACOMUZZI Roberta**, 1967 - aiuto cuoca
23. **MATTEDI Alberto**, 1981 - ricercatore, impiegato Fondazione E.Mach
24. **MORELLI Luana**, 1982 - babysitter-educatrice
25. **MEO Raffaele**, 1977 - insegnante
26. **PANGRAZZI Maria Gabriella**, 1954 - grafica
27. **PEDROTTI Lorenzo**, 1959 - coltivatore diretto
28. **PEDROTTI Elena**, 1981 - infermiera professionale
29. **PIZZINI Rolando**, 1961 - insegnante, saggista
30. **POSTAL Michela**, 1963 - agricoltrice, avicoltrice
31. **RIGHETTI Lorenzo**, 1974 - fisico, esperto strategie di sviluppo prodotto e mercati
32. **RAOSS Giuliana**, 1947 - assistente sociale pensionata
33. **SEMBIANTI Furio**, 1946 - architetto urbanista
34. **RECCHIA Maria Serena**, 1953 - insegnante
35. **TOMASI Filippo**, 1971 - laureato in scienze biologiche, insegnante
36. **RIGO Silvia**, 1953 - gestore maneggio "la Roccia"
37. **VALER Franco**, 1958 - impiegato
38. **RONCOLI Maria Teresa**, 1956 - insegnante, animalista
39. **VITTI Federico**, 1985 - sociologo, operatore sociale
40. **ZABLOCKA Magdalena Monika**, 1965 - laureata in filologia, insegnante.



## PROGETTO SMART CITY

1. Trento, città della convivenza e dell'accoglienza, in armonia e sicurezza pag. 1
2. Trento, città della cultura diffusa sul territorio pag. 2
3. Trento, città dello sviluppo sostenibile e del recupero delle strutture pag. 4
4. Trento, città dell'energia rinnovabile, del risparmio energetico e della corretta gestione dei rifiuti, in armonia con la città pag. 5
5. Trento, città dell'agricoltura sostenibile pag. 9
6. Trento, città del benessere, delle politiche sociali e dello sport per tutti pag. 11
7. Trento, città amica degli animali pag. 15
8. Trento, città della mobilità sostenibile pag. 16
9. Trento, città turistica per eccellenza pag. 18
10. Trento, città della democrazia, della partecipazione e della trasparenza pag. 18



ELEZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE DI TRENTO  
10 maggio 2015